

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Madonna degli Orfani

SOMASCA (Bergamo)

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1959?

Potete servirvi dell'accluso Bollettino di versamento.

Vi preghiamo di far conoscere il giornalino sul Santuario di S. Girolamo ai vostri amici e conoscenti, invitandoli ad abbonarsi.

Abbonamento annuo L. 500 - Benemerito L. 1.000

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA



PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO DI SOMASCA

ANNO XLIII - n. 459
MARZO - APRILE 1959

BERGOMEN.

Rev.mi Patris Cæsaris Tagliaferro, Vicarii Generalis Ordinis Clericorum a Somascha, preces peramanter excipiens, Sanctissimus Dominus noster Joannes Papa XXIII. Ecclesiam seu Sanctuarium Sancti Hieronymi Aemiliani, Somaschæ, Bergomensis Diœceseos intra fines, titulo ac dignitate Basilicæ Minoris decorare benigne dignatus est cum omnibus juribus et privilegiis liturgicis competentibus, utpote Cordi Suo peculiari modo carum atque jucundissimum. Voluit autem idem Sanctissimus Dominus noster ut super hac benigna et perpetua concessione litteræ apostolicæ in forma Brevis expedirentur Quibuslibet contrariis non obstantibus. Die 10 Decembris 1958.

Henricus Dante, S.R.C. Pro-Secretarius

Concordat cum originali. In fidem, etc.

Ex Secretaria S. Rituum Congregationis - die 5 Februarii 1959

Locus sigilli

Mons. Mattei
aiut. di stud.

a S. S. il Sommo Pontefice GIOVANNI XXIII

a S. Ecc.^{na} Rev.^{ma} Mons. GIUSEPPE PIAZZI

devotissimi auguri di Buon Onomastico

alle Autorità Religiose e Civili

a tutti i fedeli devoti di S. Girolamo

auguri vivissimi di **Buona Pasqua!**

Dono prezioso del Santo Padre
al nostro Santuario "in particolare modo
caro e prediletto al suo cuore".

La Chiesa di Somasca elevata dal Papa a Basilica Minore

S. E. Mons. Vescovo, presente ai festeggiamenti, ha sottolineato il significato della nomina. - L'udienza concessa in mattinata dal Papa ai Padri Somaschi.

Somasca, nelle sue manifestazioni religiose, si ripete perennemente, in modo particolare per quell'afflato mistico che le accompagna e che è una dote peculiare della buona e fervente popolazione e delle istituzioni, che qui trovano il loro ambiente naturale.

Oggi, poi, questa cara e ridente località, splendente nel sole e sprizzante santità da tutte le pietre che la compongono, sulle quali un giorno ha posato il suo piede e deposto il suo sguardo il grande santo della Carità Gerolamo Emiliani, si è rivelata ancora più dolce e spiritualmente più lieta.

Ricorreva esattamente il 422° anniversario del glorioso transito del Gigante veneziano e Somasca ha voluto ricordare la grande data con solennità, quasi a dimostrare che un popolo di fedeli può trovare motivo di gioia e di allegrezza anche in occasione di un trapasso, se è vero, come è vero, che dalla morte corporale di un Uomo, è nata, per il Ciclo, la vita gloriosa di un Santo.

A condecorare la grande e solenne giornata, è venuto lo stesso Mons. Vescovo, Ecc. Reverendissima Giuseppe Piazza ed a renderla ancor più fervidamente sentita, ha pensato lo stesso Pontefice felicemente regnante, Giovanni XXIII, che si è degnato concedere, proprio in questa straordinaria occasione, il titolo di Basilica Minore, alla venerata chiesa parrocchiale di Somasca, dove è custodita l'urna con le Reliquie del Santo.

La grande notizia, che è stata appresa con

vivissimo compiacimento dai fedeli che gremivano la chiesa per la Santa Messa in canto, celebrata dal Vicario Generale Padre Tagliaferro, con assistenza di Sua Ecc. Mons. Vescovo, è stata comunicata dal Padre Parroco don Bernardo Vanossi, che dall'altare, ha letto il testo della lettera della Sacra Congregazione dei Riti alla Curia Generalizia dei Padri Somaschi e che nella traduzione italiana suona così:

« Il Santissimo Signor Nostro Papa Giovanni XXIII, accogliendo molto amorevolmente le preghiere del Rev.mo Padre Cesare Tagliaferro, Vicario Generale dell'Ordine dei Chierici Somaschi, si è benignamente degnato di insignire la Chiesa e Santuario di S. Gerolamo Emiliani in Somasca, territorio della Diocesi di Bergamo, del titolo e dignità di Basilica Minore, con tutti i diritti e privilegi liturgici inerenti, in quanto Santuario in particolare modo caro e prediletto al Suo cuore.

Inoltre, lo stesso Santissimo Signore Nostro ha voluto che per questa benevola e perpetua concessione si spedisca la lettera apostolica in forma di Breve.

Roma, 10 dicembre 1958. F.to Enrico Dante, Pro Segretario e, per la Segreteria della Sacra Congregazione dei Riti, 5 febbraio 1959. F.to Mons. Mattei Aiutante di Studio ».

Subito dopo, Mons. Vescovo ha spiegato ai fedeli l'alto significato ed il grandissimo valore della nomina pontificia, per la quale, la chiesa di Somasca assume un particolare vin-

colo con la Basilica Vaticana, espressione massima della stessa Chiesa; per essa ancora lo stesso Santo Padre e tutti i Pontefici avvenire, avranno per il Santuario somasco, particolari attenzioni.

E' ovvio, che anche i fedeli, per questa straordinaria attenzione, si assumano l'obbligo di ravvivare la devozione verso San Gerolamo e l'amore verso le sue istituzioni, imitandone gli esempi di amore verso tutti coloro che in qualunque modo soffrono, ma specialmente verso gli orfani cui l'Emiliani indirizzò i suoi slanci di eccezionale carità. Sulla chiesa di Somasca per il particolare titolo che le è stato concesso, si è posato il pensiero, lo sguardo, il cuore del Santo Padre: per questo deve essere maggiore la fede dei somaschi e di tutti coloro che a Somasca si recheranno in pellegrinaggio, per onorare il Santo degli orfani.

In mattinata, durante la celebrazione della S. Messa, Sua Ecc. Mons. Vescovo, commentando il brano dell'Epistola della domenica di quinquagesima, ha fatto un felice raffronto fra il Vangelo stesso e San Gerolamo riportando lo stesso all'applicazione pratica fattane dal Santo nel campo della Carità, per le opere da Lui istituite, lasciate in eredità al suo Ordine e tuttora vive nel mondo.

Il titolo, l'onore, la dignità cui è assurto il santuario di Somasca sono state degnamente vissute durante tutta la giornata; alle varie cerimonie che si sono susseguite, hanno preso parte la Scuola di canto femminile locale, sotto la direzione del M.o Padre Raimondi, i chierici novizi, col canto di mottetti, tutte le associazioni ed autorità locali.

Nel pomeriggio, sono qui convenuti i fedeli della Brianza, del Lecchese e dei paesi limitrofi, in numero veramente straordinario.

Dopo i Vespri solenni, il reverendissimo Padre Vicario Generale ha impartito la solenne benedizione.

A chiusura delle straordinarie celebrazioni, è stato inviato al Santo Padre, indirizzandolo a Mons. Capovilla, il seguente telegramma:

« Vescovo Bergamo, Padri Somaschi, uniti popolazione umiliano Sua Santità, filiali sentimenti gratitudine per insigne privilegio titolo Basilica concesso santuario San Gerolamo. Promettono devozione fedeltà preghiere per Vicario di Cristo. - F.ti Giuseppe Piazzì - Padri Somaschi ».

Somasca intanto, brulicava di fedeli, di questa nobile e generosa terra al Santo che pre-

ferendola ad innumeri località, qui volle si edificasse l'imperituro cristiano monumento alla grande incommensurabile virtù, fonte di tutti i beni e meta di tutti i cuori, chiamata carità.

Il Santo Padre ha ricevuto d'altra parte questa mattina, — secondo notizie che giungono da Roma — unitamente al Pontificio Seminario Lombardo dei Santi Ambrogio e Carlo, lo studentato teologico dei Padri Somaschi. Appunto per la ricorrenza odierna del giorno anniversario della morte del fondatore, San Gerolamo Emiliani. Alle 7 il Papa ha celebrato per i superiori e chierici dei due Istituti la Messa nella Cappella Paolina assistito all'altare dal Prefetto delle cerimonie Mons. Dante e dal suo segretario Mons. Capovilla; erano presenti Mons. Callori Maggiordomo, e Mons. Nasali Rocca Maestro di Camera; del Seminario lombardo erano presenti il Rettore Mons. Francesco Bertoglio e il Direttore spirituale Mons. Angelo Bresciani con una cinquantina di chierici; dei Somaschi il Superiore Generale Padre Saba De Rocco con una trentina di chierici studenti.

Dopo la Messa Giovanni XXIII ha rivolto ai presenti un discorso nel quale, prendendo argomento dalla liturgia della domenica di quinquagesima, ha parlato dapprima della carità con riferimento all'epistola di San Paolo, poi delle figure di Abramo, Sara e Isacco per far rilevare specialmente ai chierici la pronta rispondenza di questi personaggi dell'Antico Testamento alla chiamata del Signore. La figura di Sara nella quale è prefigurata la Madonna ha dato modo al Santo Padre di accennare alle prossime solennità indette per la chiusura dell'anno centenario delle apparizioni della Madonna a Lourdes.

La celebrazione della Messa è stata accompagnata dai canti in gregoriano eseguiti dagli alunni del Seminario lombardo i quali hanno anche cantato un antico inno eucaristico proprio della liturgia ambrosiana.

Dopo la Messa, nella attigua Sala Regia, il Papa ha dato la mano a baciare a tutti i presenti trattenendosi specialmente con Mons. Bertoglio e col Padre De Rocco il quale, a nome della Congregazione somasca, gli ha offerto una pregevole miniatura riprodotte un ritratto di San Gerolamo Emiliani del Gagliardi, nella quale è incastonata una reliquia del Santo. Il Papa ha molto gradito il dono e ha benedetto gli offerenti e tutti i chierici e sacerdoti presenti all'udienza.

SESSANTESIMO D'ORDINAZIONE SACERDOTALE

Il 1° febbraio con la stessa gioia e commozione con la quale ha offerto il suo primo sacrificio, Padre Cortellezzi ha celebrato il 60° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale. Uniti ai Religiosi della Casa di Somasca ha festeggiato il venerando Padre una folta schiera di nipoti, di amici, di ex alunni dell'Oratorio di Como, ormai non più tanto giovani e tutta la popolazione della Parrocchia. Il Padre stesso, nonostante i suoi quasi novant'anni e la giornata fredda, ha celebrato la S. Messa solenne in canto, alla quale hanno assistito pure le maggiori autorità dell'Ordine Somasco: il Padre Superiore Generale, il Padre Provinciale e alcuni Superiori di altre Case.

Padrini d'onore il cav. Pietro Pozzoni e il cav. Mario Valsecchi.

Al Vangelo il Priore della Basilica del SS.mo Crocifisso in Como, Padre Cossa, ha tratteggiato la figura del sacerdote cattolico con riferimenti all'apostolato sacerdotale dell'amato Padre che spese tutta la sua lunga vita nel portare la gioventù a Cristo, allorchè i Superiori gli affidarono successivamente l'Oratorio di Como (che ebbe inizio con lui), l'Oratorio della Parrocchia della Madonna Grande di Treviso e infine l'ufficio di custode del Santuario della Valletta, ove rimase ben 42 anni, lasciando a quanti l'avvicinarono esempi indimenticabili di semplicità e di bontà.

Dopo i Vespri i ragazzi dell'Istituto della SS.ma Annunciata in Como hanno presentato un'operetta umoristica in suo onore nel salone dell'Oratorio maschile. Oltre alle numerose persone già ricordate, furono presenti spiritualmente al Padre Cortellezzi in questa lieta ricorrenza, il Santo Padre che mandò un telegramma di augurio e felicitazione, il Vescovo della Diocesi di Bergamo, i Superiori dell'Ordine, le autorità civili del Comune di Vercurago e di Calolziocorte. Anche i bambini dell'Asilo e dell'Oratorio hanno manifestato con la recita di poesie e l'offerta di fiori i loro sentimenti d'affetto e venerazione al fedele Sacerdote di Cristo; mentre il Corpo Musicale G. Donizetti di Calolzio per gentile pensiero del suo Presidente, eseguiva nell'intermezzo alcuni pezzi in onore del festeggiato.

Il buon Padre ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte alla sua festa e che in modi diversi gli hanno esternato la loro stima e il loro compiacimento: ed assicura che tutti ricorderà davanti all'Altare di S. Gerolamo.

[AL R. P. ERMENEGILDO CORTELEZZI]

Del Sacerdote sono gli anni un'ala
d'aquila, dritta verso l'infinito:
si ridesta al suo volo il santo invito
di pace ai cuori e seco l'immortela.

Mentre Tu l'ara ascendi sull'altezza
di ben dodici lustri, la preghiera
dai cieli echeggia d'anime la schiera
cui guida fosti ad eternal salvezza.

Dio plaude al servo suo fedele e buono,
e col vergine rito Ti rinnova
ogni fibra per più sublime prova,
speranza e pegno d'un celeste trono!

P. GIOV. PIGATO C. R. S.

SESSANT'ANNI FA'

Portava maschi baffi ed il colletto
inamidato e duro, il mondo allora
e le sottane fino a terra ancora
e non aveva del "jazz" ancor diletto.

Cantava con sussiego il "Rigoletto",
usava la carrozza e, alla buon'ora!
il treno che sbuffava lento ancora
come bisnonno anziano del diretto.

Da quel tranquillo mondo scapestrato
ti separavi per salir l'Altare
ad immolar l'Agnello Immacolato,

e sì, per sessant'anni hai continuato.
Pel mondo nuovo or seguita a pregare
che aumenta come gli atomi il peccato.

P. FRANCO MAZZARELLO C. R. S.



SULL'URNA DEL SANTO

L'urna, che nel suo altare laterale, silenziosamente, è usa a ricevere nel corso dell'anno tanti e tanti devoti pellegrini e dalla quale si riversa come un torrente inesauribile di grazie spirituali e materiali, ha lasciato per un giorno ancora quel suo nascondimento e dall'alto dell'Altare Maggiore, ha abbracciato una folta folla di anime, stipatissima nella piccola chiesa. È un fatto significativo; S. Girolamo riceve sempre tutti con quella carità che durante la sua vita tutto lo arse e tutti infiammò.

Chi non ha ancora negli occhi, quella visione? La rivedo ancora nelle pupille di molti presenti, di tutti: la ho viva in me. Vidi delle fiammelle, che si specchiavano lassù in quei vetri dell'urna, in quelle Ossa Sante. Non mi passò nella mente di indagare quante fossero, che cosa fossero: non vedevo altro. Solo una fede viva, comune, che si volgeva lassù. E intorno tanti fiori bianchi! Mazzi di fiori... anime! Tutto questo vedevo in confuso guardando in alto. E il nitore di queste ultime splendeva di più, e formava ghirlande più belle di quei fiori, (oh infinitamente più splendide!).

Padre Girolamo, quanto ti invidio.

Non so che cosa darei per poter rendere un'anima sola bella, della bellezza della grazia, farle ricevere Gesù, che si è donato a te: tu hai attinto dal Suo Sangue preziosissimo e Lo hai, per mezzo dei tuoi successori Sacerdoti, versato su tante anime avvizzite come fiori recisi da una falce inesorabile che loro ha tolto vita e bellezza.

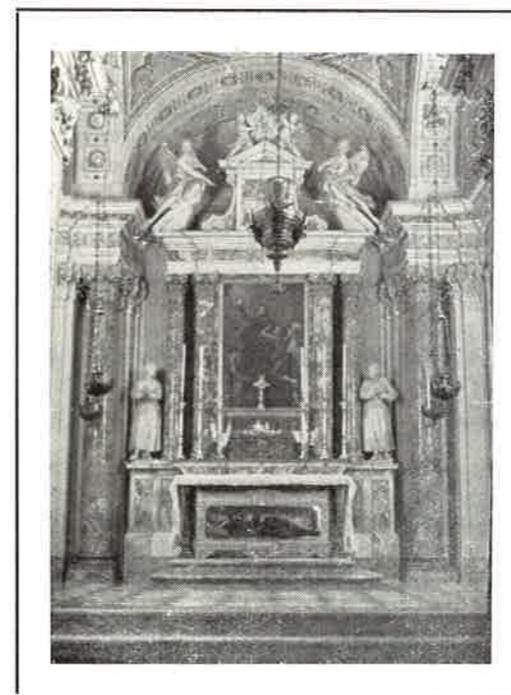
Le hai rese monde, hai dato loro Gesù, che è amore e pace del cuore, che solo può soddisfare l'uomo. Hai sovvenuto alle loro necessità spirituali, e ristorati da divini misteri, li hai rimandati, esauditi anche nelle loro richieste materiali. E sei ritornato al tuo luogo, silenzioso come sempre, scomparendo nell'ombra.

Hai beneficiato, hai continuato quella mirabile opera di tutti i santi, che vivono nell'umiltà più perfetta, morti a sé stessi, e muoiono vivendo sempre nella loro carità. Carità genuina verso il prossimo, verso i tuoi figli; e la tua pesca è sempre meravigliosa.

Anime che nel cupo baratro del peccato, negli abissi più profondi del vizio, fra rimorsi e tormenti di cuore impossibili che li attirano a gesti insen-

sati, si rivolgono nei momenti penosi, per la tua grazia, a cose eccelse.

«Perché non confessarmi? Perché non ritornare su questa via? Ritrovare la mia pace e la pace con i miei fratelli, perché non vivere così?».



La vita è sempre bella lontana dal male, anche se cosparsa di spine. Ecco: pensieri, ispirazioni tue. Li muovi questi cuori induriti, e li rendi fiori, mazzi di fiori bianchi che ornano la tua Urna, proprio come li ho visti lassù in alto, nella tua festa. Fiori che trapianterai, perché predestinati a Te, nei celesti giardini.

Quale stupore, quale commozione prende l'anima che contempla questo prodigio, ognora rinnovantesi presso Te, nelle tue feste e poi nascostamente in giorno dell'anno!

È il prodigio più bello, più vivo di ogni Santuario, del Tuo Santuario; son le ghirlande che ornano il tuo umile nascondimento e che Tu non fai notare e che pochissimi notano, perché distratti osservatori.

Vorrei farle vedere a tutti, perché si accresca verso di Te quel briciolo di fede che dice ai monti «spostatevi» e viene obbedito.

Quella fede di tante anime sincere che già da te risanate, a Te strappano tanti miracoli.

E l'ho vista in tanti commoventi gesti: mani giunte sul petto come non lo erano state mai, che si scuotevano verso di te sotto la pressione della fede fuoco d'amore che vuole, che chiede con insistenza, che svelle da te a forza. «Virtus ex illo exhibit»: una virtù uscì da Lui... tutti ne sono convinti.

Da qui quei fazzoletti, povere cose terrene, che toccano e si sfregano contro le Ossa Sante per portare, vorrei dire per custodirvi ancora, tra tante occupazioni assillanti, il profumo di quello che è di Paradiso. E veramente tale fu la festa. Il numero interminabile di Confessioni e Comunioni ne è l'assicurazione più certa, poichè presso di Lui tutti stavano «come Agnelli immacolati di Cristo».

E chi non ricorda quel mazzo di garofani bianchi gettato sull'Urna, portata in trionfo, gesto gentile e commovente che riassumeva tutto l'amore e la devozione di un'anima che ama S. Girolamo?

LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DI

S. GIROLAMO

Orfanotrofio S. Girolamo

RAPALLO

La festa del nostro Santo quest'anno ha quasi coinciso con il carnevale, e l'abbiamo trascorsa in santa allegria.

E' stata preceduta da un triduo predicato nella nostra piccola cappellina che non riesce più a contenerci tutti: speriamo l'anno venturo di poter disporre di una Chiesina più ampia.

Alla mattina S. Girolamo ci ha visti tutti attorno al suo altare per la S. Messa cantata e per la Comunione generale; così pure alla sera per la Benedizione Eucaristica.

Durante la giornata, partecipando con tutti i ragazzi della città al Carnevale Rapallese, abbiamo assistito in buon numero ad uno spettacolo di Mago Zurli nel principale teatro cittadino.

Alla sera poi, nel nostro salone-teatro, c'è stato un riuscitissimo trattenimento, allestito in parte da giovani della città, durante il quale abbiamo eseguito un nuovo inno al nostro Santo. Un gruppo di nostri compagni ci ha fatto rivedere alcuni episodi della vita di S. Girolamo, dopo averli preparati con cura paziente ed incisi sul nastro del magnetofono: è stata una rievocazione originale, seguita con tanto entusiasmo da tutti i presenti.



Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria

MESTRE

La Festa di S. Girolamo Emiliani è un po' anche la festa della nostra gioventù, che si

disperde numerosa in tutti i rioni e ha veramente grande bisogno di conoscere e venerare per suo speciale Protettore questo Santo così simpatico.

Quest'anno poi, coincidendo l'8 febbraio con la Domenica di Quinquagesima, tutta la giornata ha assunto particolare solennità e una animazione vivissima.

Un triduo predicato dal P. Parroco ha stimolato al fervore e alla preparazione della festa. La Cappella e l'Altare del Santo furono addobbati solennemente: tra parentesi, Egli aspetta con pazienza lungimirante la sua Cappella, perchè vuol dare prima un tetto ai suoi figliuoli!

La giornata acquistò subito lustro e importanza, perchè S. Em. il Card. Patriarca veniva per la prima volta tra noi. Accolto sul sagrato della Chiesa dal M. R. Parroco Don Ugo Molinari e dal Clero, il Novello Patriarca si disponeva subito alla celebrazione della Messa, mentre la Schola cantorum eseguiva vari mottetti di circostanza. Al Vangelo tenne l'Omelia ai numerosi fedeli presenti. Volle anche fermarsi per la Messa dei bambini, ai quali pure gli piacque parlare dei loro problemi e di questo loro Santo, che essi devono conoscere e imparare ad invocare come speciale Protettore in cielo.

Ciò che suscitò viva simpatia e ammirazione e recò conforto e sollievo a molti, fu la visita del Cardinale a parecchi ammalati della Parrocchia. E' anche giusto che sia così. Anche S. Girolamo Emiliani riservò particolare affetto e assistenza ai malati, ai quali prodigò il meglio di sé e del suo tempo.

Alla Messa solenne delle ore 11, che è praticamente la Messa più frequentata, la « Schola cantorum » eseguì una Messa a due voci del Campodonico, con vari mottetti.

Nel pomeriggio si svolse un nutrito programma di giochi all'aperto, che con tanto

sportivo agonismo sono stati organizzati in Patronato.

Ai Vespri solenni seguì il panegirico del Santo, tenuto dal P. Mario Mereghetti. Quindi la Benedizione solenne e il Bacio della Reliquia.

Benedica questo caro Santo i nostri umili sforzi e tanta nostra gioventù.



Studentato Filosofico

CAMINO MONF. (Alessandria)

Non insistiamo sulla solennità dei riti liturgici, che nello Studentato ha tanta importanza e che i Chierici rendono tanto più fascinosa con l'accuratezza della loro preparazione.

Non si poteva dimenticare che quest'anno l'8 febbraio, così vicino all'11, metteva in particolare relazione il centenario lourdiano con lo spirito del nostro S. Fondatore. C'è la spiccata devozione mariana di S. Girolamo; c'è il suo spirito di penitenza; c'è lo sforzo che Egli ha compiuto per comprendere il significato trascendente della vita e per farlo capire agli altri; c'è ancora — fiore gentilissimo nel giardino meraviglioso di Lourdes — la devozione di S. Bernardetta alla Madonna, Madre degli Orfani.

A riassumere le due belle ricorrenze e ad unirle tra loro fu tra i Chierici S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato. La sua fluentissima e chiarissima parola, nell'omelia alla S. Messa Prelatizia e nella Conferenza tenuta nel Salone, unita al particolare entusiasmo di chi ha larga esperienza personale di Lourdes, fu un godimento spirituale difficile a dimenticare. Il discorso divenne anche più intimo e più fruttuoso quando Egli trattò del significato di Lourdes per gli aspiranti alla vita religiosa e sacerdotale e quando spiegò con gli esempi pratici di S. Bernardetta l'acrostico mariano, dalla Santa suggerito ad un seminarista:

M mortificazione
A amore
R regolarità
I innocenza
A abbandono.

I Chierici provvidero ad allietare di canti le diverse manifestazioni, mentre concludevano la giornata nella nota ma sempre avvincente avventura cinematografica di « Marcellino Pane y Vino », spettacolo affettuosamente offerto dalla tanto generosa comunità dei Padri Somaschi del Collegio Trevisio in Casale Monferrato.

Nel parco frattanto sta ultimandosi una caratteristica grotta di Lourdes.



Seminario Minore dei P. Somaschi

PESCIA (Pistoia)

La festa del nostro S. Fondatore è stata preparata in maniera remota con la preghiera fatta per gli orfani di tutto il mondo. I ragazzi avevano disegnato delle cartine geografiche che ogni giorno venivano esposte con l'indicazione dell'intenzione.

Durante la novena la preghiera si è circonscritta agli orfani educati nelle nostre case. Anche in questo caso un piccolo album murale con fotografie illustranti le nostre case ricordavano in maniera concreta ai nostri ragazzi le intenzioni giornalieri.

Il mattino dell'8 Sua Ecc. Mons. Luigi Dino Romoli, Vescovo di Pescia, ha celebrato la S. Messa prelatizia. Prendendo lo spunto dall'epistola della Domenica di Quinquagesima, ha parlato della carità di S. Girolamo. Alle 10 il M. Rev.do P. Rettore cantò la S. Messa solenne.

Nel pomeriggio si è svolta una simpatica iniziativa. Era stata indetta una gara a premi sulla vita di S. Girolamo. Molti dei probandi si sono avvicinati sul palco per essere interrogati dagli esperti e per indovinare i mimi

riguardanti gli episodi più importanti della vita di S. Girolamo, rappresentati da alcuni bimbi della nostra filodrammatica. Fra tutti si è distinto il Probandò Sgarra Saverio, di IV Ginnasio, che, per iniziativa personale ha saputo inquadrare la vita di S. Girolamo nella storia del '400 e '500.



Collegio "Emiliani"

NERVI

La chiesa parata solennemente, l'altare del Santo ricco di fiori e di luci sono stati il segno esteriore della preparazione dell'anima dei nostri alunni alla grande festa del Santo Protettore del Collegio.

Il P. Sebastiano Raviolo ogni sera della novena ci ha brevemente intrattenuti sulla vita del Santo e sugli esempi di virtù ch'Egli continua a darci, come modello perfetto di cristiano, amante di Dio con tutto il cuore e con tutte le sue forze, e del prossimo con la generosità di chi dà tutto, anche la propria vita, per esso.

Il giorno 8 febbraio la solennità è stata celebrata con la S. Messa cantata dagli alunni e con numerose Comunioni. Alla sera il P. F. Mazzarello, prima della Benedizione Eucaristica, ha conchiuso gli insegnamenti di S. Girolamo mettendo a confronto la sua vita e la nostra.

In occasione della Festa del S. Protettore, nel pomeriggio c'è stata pure la solenne premiazione scolastica degli alunni benemeriti.



Centro S. Girolamo Emiliani

ALBANO LAZIALE

Preceduto da novena, che ha trovato raccolti insieme nella Cappella della Fattoria tutti i

ragazzi del Centro, si è celebrato per la quarta volta dalla fondazione dell'opera, il Transito glorioso di S. Girolamo.

I nuovi ragazzi hanno imparato a conoscere e ad amare il nostro Fondatore in modo particolare dal racconto della vita che il P. Assistente ha fatto loro a puntate, per diverse sere.

Il giorno della festa il P. Rettore ha celebrato solennemente presenti tutti i Religiosi, i ragazzi e il personale. Al Vangelo ha rivolto ai presenti ispirate parole ponendo in risalto la grandezza della Santità raggiunta dal nostro Santo soprattutto nell'esercizio della carità, la virtù tipica del Cristiano; quindi ha rilevato come la devozione alla Vergine SS. ma sia stata per S. Girolamo causa determinante di salvezza e di santità.

Durante il S. Sacrificio uno degli orfani più piccoli ha cantato con delicatezza di voce e di espressione l'Ave Maria dello Schubert.

La partecipazione ai SS. Sacramenti ha dato ai nostri giovani quella gioia dell'anima che si è rivelata anche esternamente con l'impegno col quale tutti hanno partecipato ad una gara di catechismo. Nel pomeriggio non è mancata una appassionata partita di calcio tra i due nuclei abitativi che ha reso memorabile la giornata sportiva.

Scesa la sera un immenso falò di fascine d'ulivo ha segnalato ai castelli e all'agro romano la posizione del Centro. Attorno a questo fantastico rogo, che sta diventando tradizionale, i nostri orfani hanno espresso con canti e serena allegria la gioia di sentirsi amati e protetti dall'affetto di S. Girolamo.



Parrocchia di S. M. Maddalena

GENOVA

Solo da due anni nella nostra Parrocchia si è introdotta la celebrazione esterna della Festa di S. Girolamo all'8 febbraio trasferendola da luglio. Anche quest'anno i fedeli hanno dato una consolante partecipazione.

La Novena in preparazione è stata predicata dal P. Bosco Dallelucche S. J., Professore del locale Istituto Arecco. Ha incontrato il gusto dei fedeli con una predicazione sostanziosa ed avvincente.

Il giorno 8 febbraio celebrò la S. Messa Parrocchiale Sua Ecc. Mons. Secondo Chiocca, Vescovo Ausiliare di Genova, il quale al Vangelo additò l'esempio del nostro Santo particolarmente ai giovani. Essi erano presenti quella mattina in numero di oltre novanta e si accostarono ai Santi Sacramenti.

Dopo la S. Messa nel Salone Parrocchiale Sua Ecc.za attorniato dai giovani dell'Associazione di Azione Cattolica consegnò alla Sezione Aspiranti la medaglia e il diploma del I Premio Regionale di Cultura Religiosa da essi conseguito nell'anno Sociale 1957-58.

Buono il concorso dei fedeli sia alla solenne Messa in canto celebrata dal M. R. P. Parroco che ai Vesperi, seguiti dal Panegirico del Santo.

Man mano che la festa, riportata a febbraio, farà tradizione, c'è da sperare che la divozione al Santo si rinvigorisca e apporti tanto bene a questi fedeli e particolarmente alla nostra cara gioventù.



Orfanotrofio Usuelli

MILANO

Preceduta da un triduo solenne e predicato, la festa di quest'anno ha assunto un carattere tutto speciale perchè vi hanno preso parte, per la prima volta anche gli alunni esterni del semiconvitto.

Nella S. Messa cantata dal R. Padre Marconato e dalla Schola cantorum, diretta dal Rev. Ch. Giovanni Pesce, il panegirico ha fatto scorrere davanti a noi una sequela di miracoli fra i più attraenti, che hanno esaltato

la potente intercessione presso Dio del nostro Santo a favore degli orfani, dei poveri e degli infermi.

Dopo la S. Messa, gli alunni interni ed esterni delle commerciali si sono battuti in una clamorosa partita di calcio col risultato di 5 a 4 a favore degli esterni.

A mezzogiorno l'annuale pranzetto col pollo arrosto, e chiudemmo la giornata con uno spassoso film contornato da interessanti documentari a colori sull'anno geofisico, forniti dall'U.S.I.S. di Milano.



Collegio S. Francesco

RAPALLO

Il giorno 8 febbraio ebbe luogo la solenne celebrazione della festa di S. Girolamo Emiliani.

Fu preceduta da un triduo predicato dal nostro P. F. Mazzarello, il quale sera per sera illustrò ai nostri giovani ed a numerosi fedeli vari insegnamenti di vita cristiana, rilevandoli dai tratti più caratteristici della vita del nostro caro Fondatore.

Il mattino della festa, nella nostra bella chiesa di S. Francesco, riccamente addobbata, si ebbero numerose comunioni a tutte le S. Messe, specialmente a quella solenne in canto, celebrata alle 9,30 con la partecipazione dei nostri alunni interni ed esterni.

Alle ore 11, con la partecipazione di S. E. Mons. Vescovo, del Presidente della Provincia, del Sig. Sindaco, di altre Autorità e di numerosi parenti ed invitati, ebbe luogo la premiazione degli alunni distintisi l'anno precedente. Il Presidente della Provincia illustrò il significato della cerimonia, esortando poi tutti gli alunni a sempre migliorare, per proprio interesse, per un senso di giusta riconoscenza verso i genitori e verso gli educatori Somaschi, e anche per un senso di dovere verso la Società.

Mons. Vescovo rivolse a tutti calde parole di incoraggiamento in nome della Chiesa e di Dio stesso, esortando poi premiati e non premiati ad apprendere con entusiastica volontà gli insegnamenti delle varie discipline e soprattutto ad arricchirsi di bontà, lasciandosi docilmente guidare dalla provata esperienza dei Figli di S. Girolamo, perchè la Chiesa e la Società hanno bisogno di uomini dotti, ma soprattutto di uomini buoni. Durante la cerimonia furono molto applauditi canti corali, eseguiti dai nostri alunni, diretti dal Ministro del Collegio P. V. Veglio.

Il resto della giornata, allietata da un radioso sole primaverile, trascorse in buona allegria, tra altre manifestazioni e giochi, e si concluse ancora in chiesa, con la recita del S. Rosario, il panegirico del Santo, tenuto dal nostro P. S. Raviolo e la solenne Benedizione Eucaristica, preceduta e seguita da canti, eseguiti dai nostri bravi convittori.



Fattoria della gioia

NARZOLE (Cuneo)

La Festa di S. Girolamo è stata celebrata con particolare solennità Domenica 8 febbraio. Per varie settimane i Padri ci hanno illustrato la vita e le virtù del Santo. Le tre sere precedenti abbiamo ascoltato con interesse la parola calda e persuasiva del P. Rettore. Il giorno 8 indossammo tutti la nostra fiammante divisa Scout e ci avviammo alla Chiesa. I nostri Insegnanti di meccanica vollero avere l'onore di servire la Messa cantata, mentre il servizio d'onore attorno all'altare toccò alla squadriglia delle « Volpi ». Terminato l'incontro col nostro Grande Capo Gesù, le varie squadriglie (Aquile, Leoni, Tigri, Antilopi, Cervi, ecc.) si schieravano sulla piazza della Chiesa per l'alzabandiera ed aveva così inizio la giornata sportiva che aveva una intonazione particolarmente allegra, data la coincidenza col Carnevale. Si susseguivano gare sportive e giochi, con ambiti premi e medaglie.

A sera ci raccogliemmo tutti nuovamente in Chiesa per pregare il caro Santo dei giovani ed

croe della carità ed anche per ringraziare il Signore del bene che fa per mezzo dei Suoi Figli a noi e a tanti ragazzi sparsi nel mondo.

La Pattuglia « Cronisti »



Orfanotrofio S. Girolamo E.

TREVISO

Anche quest'anno la ricorrenza della morte di S. Girolamo ha visti radunati i figli a celebrare, a benedire la memoria, a chiedere ancora assistenza dal loro amato Padre.

La festa fu preparata con nove giorni di fervorosa preghiera al mattino e con la predica del P. Rettore alla sera. Durante il triduo s'è intensificata l'intimità per la coincidenza con l'inizio della Quaresima, con il primo venerdì e il primo sabato del mese.

Nel giorno della Festa ci fu un soave tepore di primavera. La cappella era vestita come nelle massime solennità. In mezzo a noi il M.R.P. Provinciale che officiò la santa Messa cantata solennemente. La letizia più schietta esplodeva dai cuori di tutti attraverso il più vigoroso, più attento, più devoto raccoglimento. C'era anche nei cuori una segreta soddisfazione, perchè S. Girolamo aveva arginato l'influenza.

Nei giorni precedenti qualche caso aveva obbligato a letto alcuni ragazzi ed anche un assistente. Ma per il giorno di S. Girolamo tutti si levarono, meno due che la prudenza ha trattenuto.

Al mattino si susseguirono varie partite calcistiche di cartello. Nel pomeriggio si svolsero le Olimpiadi con gare di atletica leggera, di gincana, di ping-pong.

Con la Benedizione Solenne e il cinema si chiuse la giornata.

Avrebbe dovuto chiudersi con un teatrino di gala, ma qualche incertezza degli artisti in-

fluenzati l'ha rimandata a due giorni dopo nella chiusura del carnevale.



Orfanotrofio S. Maria in Aquirio

ROMA

L'avvicinarsi dell'8 febbraio è stato sempre caratterizzato nel nostro Collegio da un'ansia viva, da un fervore di preghiera, da un'accresciuta partecipazione al Sacramento dell'Eucaristia.

La festa di S. Girolamo Emiliani è stata preceduta da un solenne Triduo predicato da P. Zambonati che ha lusinggiato la figura dell'Apostolo degli Orfani con dottrina e amore, rievocando i momenti storici che videro Girolamo protagonista di azioni belliche. Quando l'oratore ha parlato di S. Girolamo educatore, ha assunto toni veramente elevati che hanno affascinato la mente dei nostri ragazzi.

Quel giorno per il nostro Istituto costituiva una doppia festività perchè coincideva con la Prima Comunione di alcuni nostri bambini. Questa coincidenza è stata messa nella sua giusta luce dal Padre Rettore che ha esordito dicendo: « Non è una pura casualità l'abbinamento della Prima Comunione dei nostri ragazzi con la festa di S. Girolamo Emiliani, perchè sotto più sublime auspicio questi fanciulli non potevano gustare per la prima volta il Pane Celeste. Essi si assideranno tra poco alla Mensa dell'Eterno con Colui che ha dedicato la sua vita all'elevazione spirituale e materiale dei diletti orfani ».

« Lasciate che i bambini vengano a me, perchè di essi è il Regno dei Cieli », ha detto poi P. Bacchetti. Con queste parole che il Biondo Nazareno pronunciò 2000 anni fa nelle riarse contrade della Galilea, egli ha richiamato alla mente dei presenti il particolare significato della suggestiva cerimonia che stava per compiersi.

Tutto è stato predisposto con cura affinché l'8 febbraio fosse un giorno bello e rimanesse nella mente dei bambini che si accingevano alla Prima Comunione come un attimo di fulgida Luce nella loro vita. Quel giorno ci sembrava di essere in un'incantevole serra per la

grande quantità di fiori che in vasetti artistici e bouquets eleganti facevano bella mostra di sé, allietando la vista.

Una musica dolcissima si diffondeva nella raccolta Cappella per merito del valente pianista Piacentini e di un violoncellista cieco che « toccava » il suo strumento con la stessa grazia con cui talora il vento fa stormire le foglie degli alberi, creando il concerto della natura.

La S. Messa distinta è stata celebrata dal P. Rettore.

Dopo la S. Comunione i bambini si sono recati in S. Pietro per ricevere la S. Cresima.

FRANCESCO RACO



La Guardia

SPAGNA

Se l'anno scorso dicevamo che la festa del nostro Santo risultò assai bene per essere la prima volta che si celebrava in Spagna. Quest'anno dobbiamo dire ben di più e per la festa in se stessa e per la divozione al Santo manifestata dai Gaurdesi. Questa cittadina infatti ormai conosce S. Girolamo e lo prega! Si dovette rimandare la festa di una settimana per dare la possibilità di celebrarla l'8 di febbraio in Caldas de Reyes, seconda fondazione spagnola dei PP. Somaschi, inaugurandosi colà ufficialmente il nuovo Istituto alla presenza del Card. Quiroga Palacios di Santiago e del Governatore Civile.

Predicò la novena il P. Oreste Caimotto, presentando S. Girolamo come modello nella imitazione del Divino Maestro, nella educazione della gioventù e di vita cristiana per tutti.

Domenica, 15 febbraio, si svolse la festa esterna. Molte S. Comunioni al mattino, specialmente dei nostri ragazzi. A mezzogiorno per la Messa cantata la cappella era gremitissima. Officiò da celebrante il Rev.mo Parroco di La Guardia e la messa del Perosi a due voci fu cantata con tanto impegno e vera arte da un gruppo di Figlie di Maria di Salcidos, parrocchia vicina. Alla funzione della sera il medesimo Parroco di La Guardia fece il panegirico del santo. Siamo

rimasti molto contenti di questo discorso che va segnalato non solo per la brillante forma oratoria e nello stesso tempo intimamente devota, ma anche per l'invito fatto alla popolazione a voler collaborare con i Padri Somaschi per la formazione ed educazione di tutti i ragazzi di La Guardia. Se grande era il desiderio dello stesso oratore, come Parroco, di ospitare nella sua Parrocchia i nuovi religiosi, altrettanto grande era il desiderio di vedere la numerosissima turba di ragazzi guardesi seguire nuovi indirizzi di vita cristiana intonati ad una maggiore serietà e ad una pratica dei doveri religiosi e civili più confacente al crescente sviluppo della stessa cittadina.

Dobbiamo pure sottolineare quest'anno la partecipazione di quattro signore per ogni giorno della novena, per diffondere immagini e medaglie del santo, raccogliendo elemosine per il maggior sviluppo della divozione del Santo. Ci sentiamo veramente in dovere di ringraziare queste quaranta cooperatrici che si prestarono con tanto entusiasmo e manifestarono il desiderio di aiutarci in altre attività e per gli altri anni.

Nel pomeriggio i nostri alunni dettero un saggio della loro destrezza in un... festival olimpionico, con un programma che interessò e divertì assai il numeroso pubblico accorso ad ammirarli.



Collegio Gallio

COMO

Domenica 22 febbraio il Collegio Gallio ha ricordato due date particolarmente care: la festa annua del Santo Patrono dell'Istituto e la Celebrazione delle Nozze d'Argento Sacerdotali del P. Pigato, preside del Liceo Classico.

Alle 10, nella Chiesa del Collegio gremita di alunni, ex-alunni, superiori, professori amici ed ammiratori del Padre, con l'intervento del Provveditore agli Studi prof. Luigi Spinelli e la rappresentanza dell'Associazione Nazionale Alpini, delle famiglie dei Caduti e del Nastro Azzurro, il P. Giovanni Battista Pigato ha cantata la S. Messa giubilare. Al termine

il P. Rettore ha brevemente tratteggiato i punti d'incontro tra la vita del Sacerdote educatore e quella del Santo della carità S. Girolamo Emiliani. Il Sacerdote è il ministro della carità divina ed umana, carità che non ha limiti e che, come oggi si effonde per l'educazione dei giovani, ieri si era prodigata con gli Alpini d'Italia su tutti i fronti di combattimento della seconda guerra mondiale. Sono state ricordate le sue qualità di umanista e di fervido cappellano militare che anche recentemente gli hanno meritato la croce di Cavaliere, ma soprattutto le sue doti come sacerdote, come uomo, autentico figlio di S. Girolamo Emiliani.

Alla solenne benedizione eucaristica e papale comunicata dal S. Padre a mezzo della Segreteria di Stato è seguito un breve trattenimento nel Salone delle Accademie per la presentazione degli auguri.

Il P. Rettore ha comunicato e presentato la benedizione di S. S. Giovanni XXIII e un Suo prezioso autografo; ha quindi presentato gli auguri di Mons. Giovanni Ferro, arcivescovo di Reggio Calabria, dei Superiori maggiori dell'Ordine e di tutti quanti conoscono ed apprezzano il caro Padre, non solo per la sua attività letteraria, per il profondo conoscimento del latino, ma soprattutto per il suo animo generoso ed ingenuo. Hanno poi presentato auguri il Sig. Provveditore agli Studi a nome della Scuola Lariana, l'Avv. Luigi Vittani a nome di tutti gli ex-alunni, gli insegnanti Ing. Mariani e Prof. Falciola, presentando una borsa di studio per un aspirante al sacerdozio ed intitolato a « Maria Sedes Sapientiae ». Particolarmente graditi i doni degli alunni maggiori tra i quali una macchina da scrivere con caratteri greci, libri di cultura e l'omaggio dei più piccoli in ricordo della mamma recentemente scomparsa.

Tra l'intensa commozione dei presenti per i vari ricordi suscitati, il Padre Pigato ha ringraziato tutti e tutti invitato a collaborare vicendevolmente onde completare l'opera educativa e formativa cui è stato chiamato dalla sua vocazione nell'Ordine dei Padri Somaschi.

Ai numerosi amici è stato possibile, durante un rinfresco, intrattenersi con il P. Pigato, mentre i giovani anch'essi, partecipi di un dono giubilare riempivano di serenità e giocondità l'atmosfera della giornata doppiamente festiva.

Sacrificare la vita per DIO

Tempo fa la stampa si è occupata di un caso originale pubblicando degli interessanti servizi su « una intera famiglia in convento ». Il prof. Barth, insegnante nel ginnasio di Strasburgo e poi direttore della famosa Ritter Akademie di Bedburg, dopo aver visto entrare il figlio nell'abbazia di Maria-Laach e le due figlie, una alla Dottrina Cristiana di Lussemburgo e l'altra nel Convento delle Benedettine di Bingen, chiese di entrare, a 65 anni, tra i Cappuccini di Magonza. Sua moglie, intanto, aveva iniziato la vita religiosa nell'abbazia di S. Ildegarda, dove già si trovava una delle figlie.



Sono fatti che non possono lasciare indifferente un attento lettore. Sono fatti che la logica umana, l'umano buon senso non riesce forse ad esplicitare.

Chi infatti può esigere tali sacrifici o, meglio ancora, chi riesce ad ottenere dagli uomini simili sacrifici?

Talora l'amor di Patria spinge il soldato ad eroismi che scuotono profondamente l'anima di ogni uomo, per quanto imborghesita essa sia nella ricerca del quieto vivere. Ma il soldato ama la gloria; il soldato sogna una posterità di onore e glorificazione che antepone sul momento agli interessi personali. E la società, riconoscente, innalza monumenti ai caduti e al caduto ignoto.

Giustissimo, umanamente; nessuno che sia in buona fede pensa il contrario. Che differenza, però!

Il soldato di Cristo, il milite ignoto di Dio, che già in questa vita si nasconde alla gloria umana, che cerca l'ombra, il silenzio, non sogna alcuna posterità gloriosa; non sogna monumenti, altari, incensi e glorificazioni: sarebbe un falso milite di Cristo, un fallito. Non riuscirebbe.

Ed allora? allora soltanto un amore sovrano, un amore ispirato dall'alto, sorretto dall'alto, può spiegare questi sacrifici totali, completi, risolutori, senza riserva.

Ma non sempre quel Dio che si fa mendicante dell'amore umano trova corrispondenza e cuori aperti. Quanta semente lanciata dal divino Semiatore nei campi della vita, tra i giovani di un collegio, le contrade di una parrocchia, i ritrovi assistenziali, le palestre di oratorio, le sale di spettacolo!

Quanta semente!

Terreno sassoso; terreno coperto di spine; terreno calpestato da troppi viottoli... la semente cade e rimane infeconda. Oh! la responsabilità di far rimanere sterile la semente di Dio! avere il tremendo coraggio di negare a Dio un posto esclusivo nel cuore di chi è chiamato dall'alto! dire di no al Dio che per amore si è fatto mettere in croce!

Anche questa è una semente: se la senti scendere in cuore, rifletti, prega, consigliati, prima di rifiutare il tuo servizio a Dio.

Indirizzati alla « Casa di Noviziato dei Padri Somaschi » annessa al nostro Santuario. Troverai una parola chiara, una guida sicura.



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani
e della Madonna degli Orfani

SOMASCA (Bergamo)

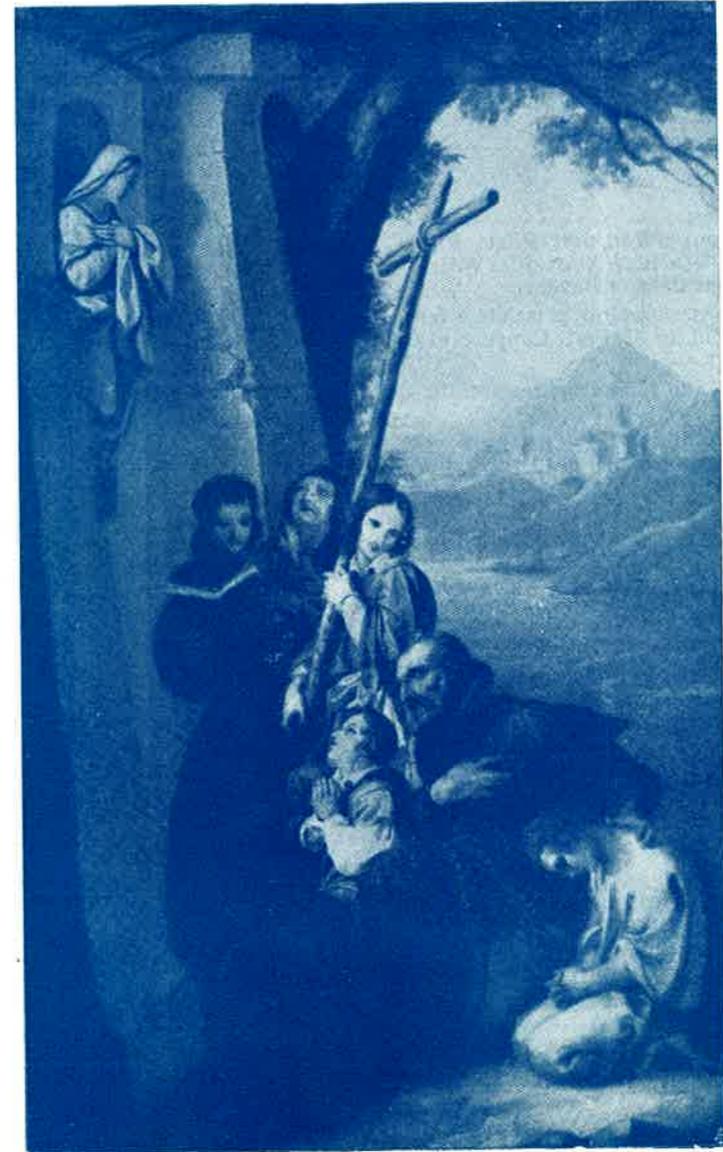
AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO PER IL 1959?

PROPAGANDATE E FATE CONOSCERE
IL NOSTRO GIORNALINO

INVIATE NOMI DI NUOVI ABBONATI - *Grazie*

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412-86 (Lecco) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA



PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO DI SOMASCA

ANNO XLIII - N. 460
MAGGIO-GIUGNO 1959